Messaggio del Superiore generale per il
139° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA CONGREGAZIONE

«Allargare la tenda»: 139 anni di missione, verso il 140° anniversario

Il 28 novembre 1887, San Giovanni Battista Scalabrini dava inizio a un'opera destinata ad attraversare continenti, culture e generazioni. Nasceva la Congregazione dei Missionari di San Carlo, con una missione precisa: accompagnare i migranti, custodirne la fede e difenderne la dignità. Oggi, a 139 anni dalla fondazione, il ricordo va con gratitudine a quanti hanno contribuito a scrivere questa storia, mentre si apre **il cammino verso il 140° anniversario**, che sarà celebrato il 28 novembre 2027.

«Allarga lo spazio della tua tenda, stendi i teli della tua dimora senza risparmio, allunga le cordicelle, rinforza i tuoi paletti» (Is 54,2).

L'invito del profeta Isaia risuona con particolare forza in questa ricorrenza. **La tenda è immagine di una casa che non conosce confini**, che si apre all'incontro e trova nella disponibilità ad accogliere la propria ragione d'essere. È anche il simbolo di una Chiesa in cammino, capace di raggiungere le persone là dove vivono, soffrono e cercano speranza.

Scalabrini comprese che le migrazioni del suo tempo chiedevano una risposta nuova e strutturata. Di fronte alle sofferenze di quanti lasciavano la propria terra, seppe trasformare la compassione in azione, dando vita a un'opera che avrebbe raggiunto progressivamente nuovi Paesi e continenti.

Allargare la tenda significa, allora, riconoscere che ogni persona, indipendentemente dalla sua provenienza o condizione, porta con sé una dignità inviolabile. Questa consapevolezza allarga gli spazi alla convivenza fraterna, alla solidarietà e alla giustizia sociale, come ci ricorda papa Leone XIV nella Lettera Enciclica *Magnifica humanitas*, n. 81: "Un banco di prova decisivo per la giustizia sociale oggi è rappresentato dalla condizione dei migranti, dei rifugiati e di quanti sono costretti a spostarsi a causa della povertà, della violenza, dei cambiamenti climatici e dei disastri ambientali". Nella missione scalabriniana, come "*pellegrini di speranza, camminando nella carità*" accanto ai migranti, rifugiati e marinai, siamo chiamati a riconoscere e accompagnare le persone che vivono altre forme di mobilità, come i pescatori e le loro famiglie, e quanti sperimentano nuove forme di precarietà e di sradicamento. Allargare la tenda significa avere il coraggio di discernere queste nuove realtà e di cercare risposte pastorali e missionarie adeguate per costruire relazioni di fraternità e giustizia, contrastare l'esclusione e restituire speranza a chi vive situazioni di vulnerabilità.

L'immagine del profeta Isaia offre un'ulteriore indicazione: **allargare la tenda richiede anche di rinforzarne i paletti**. L'apertura a nuove realtà deve accompagnarsi a un saldo radicamento nella Parola di Dio, nella vita di preghiera e nel carisma che abbiamo ereditato dal nostro santo fondatore Scalabrini. Rinforzare i paletti significa anche prenderci cura della qualità della nostra vita religiosa, della comunione e corresponsabilità nella vita fraterna in comunità, della formazione iniziale e permanente e della sostenibilità delle nostre opere e presenze missionarie. Non basta piantare nuove tende: occorre creare le condizioni perché possano diventare luoghi di incontro, di fraternità e di servizio evangelico. Sono queste le fondamenta che permettono di affrontare le sfide del presente senza smarrire la propria identità.

Custodire le radici significa, allora, riconoscersi in un carisma e una storia condivisa, costruita attraverso la testimonianza di generazioni di missionari, religiosi e laici che hanno dato concretezza all'intuizione del Fondatore. Si è voluto esprimere visivamente questo legame tra passato, presente e futuro attraverso **il logo commemorativo** che, insieme al tradizionale emblema *Humilitas*, accompagnerà le celebrazioni dal 28 novembre 2026 al 28 novembre 2027. Il numero 140 si intreccia con il simbolo dell'infinito, richiamando la continuità del carisma scalabriniano, mentre il tratto incompiuto suggerisce un percorso ancora aperto.

Non sarà un nuovo anno tematico, ma un tempo di **commemorazione e gratitudine**, per ricordare le origini e ripercorrere la storia della Congregazione e la testimonianza di quanti ci hanno preceduto e per ripartire con rinnovata fiducia, lasciandoci guidare dallo Spirito verso nuovi orizzonti missionari. Le celebrazioni si inseriranno nel cammino dell'**Anno Vocazionale Scalabriniano**, iniziato nell'aprile 2026 e che si concluderà nell'aprile 2027, nella Domenica del Buon Pastore. La memoria delle origini si unirà così alla riflessione sul valore della vocazione e della missione che abbiamo ereditato e sull'importanza di accompagnare le nuove generazioni.

È particolarmente significativo che, proprio nel giorno del 139° anniversario della fondazione, venga firmato il decreto che sancisce l'apertura di una nuova presenza missionaria e vocazionale scalabriniana a Timor Leste. Con questa decisione, la Congregazione allarga concretamente lo spazio della propria tenda, aprendo un nuovo orizzonte missionario in un altro Paese. Non si tratta soltanto di un ampliamento geografico, ma di un rinnovato slancio missionario, espressione della vitalità di un carisma che, a 139 anni dalla sua origine, continua ad aprire nuove strade e a rispondere alle sfide della mobilità umana, nella fedeltà creativa all'intuizione profetica di San Giovanni Battista Scalabrini.

La celebrazione della fondazione diventa così un'occasione per rinnovare la fedeltà al Vangelo e allo spirito di San Giovanni Battista Scalabrini, nella consapevolezza che la sua intuizione continua a interrogare il presente e a indicare nuove strade. Alla sua intercessione è affidato questo cammino commemorativo, affinché ogni missionario possa vivere con generosità la propria vocazione e riconoscere, nelle vicende dei migranti, una chiamata sempre nuova a testimoniare l'amore di Cristo.

Padre Leonir Chiarello, CS
Superiore generale